

L'onorevole Civinini ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

**CIVININI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra per la leva dei giovani nati nel 1846 nelle provincie di Venezia e di Mantova.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ora veniamo al bilancio passivo del Ministero delle finanze.

L'onorevole presidente del Consiglio...

**CORAPI.** L'ordine del giorno porta la mia interpellanza.

**NICOTERA.** Prima vi debb'essere il bilancio.

**CORAPI.** Se la Camera crede di derogarvi, deliberi in contrario, ed io mi rassegnerò, tanto più che, trattandosi di una questione di brigantaggio nella Calabria, se vengono le contrarietà da un calabrese, e distinto calabrese...

**NICOTERA.** Domando la parola.

**CORAPI...** io, come ho detto, non insisterò ulteriormente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

**NICOTERA.** Non è già che io metta poca importanza alla questione del brigantaggio, io metto poca importanza a questa interpellanza, e siccome credo importantissima la discussione del bilancio, perchè oggi ne abbiamo 19 del mese, così pregava il mio amico Corapi di non insistere.

Egli otterrà gli stessi risultati, se parlando al presidente del Consiglio manifesterà tutti quegli inconvenienti che disgraziatamente deploriamo da sette anni a questa parte, e per cui abbiamo fatto centinaia di interpellanze senza poter mai ottenere che le condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie meridionali, afflitte dal brigantaggio, fossero migliorate.

Dunque non è, ripeto, che io dia poca importanza alla questione del brigantaggio, ma io do poca importanza all'interpellanza, e considero di maggior importanza la discussione del bilancio passivo delle finanze.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero della finanze.** Mi si permettano poche parole.

Se l'onorevole Corapi avesse realmente qualche fatto da indicarmi che non sia ancora conosciuto dal Ministero, io lo pregherei, stante la ristrettezza del tempo, di averla compiacenza d'indicarmelo particolarmente, e lo assicuro che ne terrei conto...

**CORAPI.** Domando la parola.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Del resto è vero che ci sono stati alcuni inconvenienti in quelle due provincie, ma posso del pari

assicurarlo che si è aumentata la vigilanza della sicurezza pubblica e si è accresciuta la forza soprattutto nel circondario di Rossano, che è il centro principale del brigantaggio, e spero che si riuscirà a diminuire quel male che infesta quelle due provincie.

**CORAPI.** Questo precisamente voleva dire che, mentre il brigantaggio pareva di alquanto prostrato nella Calabria media, ora va risorgendo collegandosi nuovamente con quello della Calabria Citra, e se ne vedono i frutti perchè, fra le altre vittime, sta nelle mani de' briganti uno di casa Stranges, a cui sono state chieste 200 mila lire, delle quali 170 mila in moneta (perchè i briganti non ammettono il corso forzato dei biglietti di banca) (*Ilarità*) e 30 mila in oggetti.

Vede quindi la Camera che trattasi non solo per una famiglia di addivenire povera da ricca, ma che è questo un male generale che influisce sulle industrie, sul commercio e sull'agricoltura.

Io quindi colla mia interpellanza non intendeva nè di far perder tempo alla Camera, nè di mettere impacci al Ministero, ma di provocare una parola che valesse a rassicurare i Calabresi, ed incutere un certo timore ai briganti (*Oh!*), e, più che una parola, avrei voluto provocare qualche disposizione.

Ma dal momento che l'onorevole presidente del Consiglio dice che ha già dato le opportune disposizioni, massime nel circondario di Rossano, io, ringraziandolo, non aggiungo altro.

**PRESIDENTE.** Dunque l'incidente non ha più seguito.

**MARINCOLA.** Domando la parola.

Vorrei fare una preghiera al presidente del Consiglio, dal quale non attendo una parola, ma un fatto.

L'onorevole ministro Ricasoli nello scorso gennaio, sopra un grave rapporto del prefetto di Catanzaro, deliberò a favore dei comuni poveri della provincia la somma di 84 mila lire, come sussidio pe' lavori pubblici. Il prefetto riferiva che famiglie intere in massa emigravano per Alessandria d'Egitto a trovar pane e lavoro; che la provincia era minacciata della più desolante carestia.

Il ministro Ricasoli per telegramma pose a disposizione del prefetto di Catanzaro 84,000 lire, residuo delle 500,000 destinate dalla Camera per sussidiare i comuni poveri; si chiesero i denari e invece si rispondeva con eccezioni dilatorie.

La carestia passò, chi dovette morire di fame, morì; chi dovette emigrare a Suez, emigrò; siamo alla nuova stagione, e quei comuni attendono ancora la promessa distribuzione. Il barone Ricasoli ha sciolta la questione della carestia in Calabria nel modo stesso che ha sciolto la questione romana.

Io dunque prego l'onorevole presidente del Consiglio di riparare a questo trattamento derisorio. Le 84,000 lire sono state destinate ai comuni di quella provincia ed il Governo deve essere coerente a se stesso, deve